

LE MAGGIORAZIONI TARIFFARIE

Con l'art. 25bis della legge regionale n. 7 del febbraio 2010 la Giunta regionale introduce un nuovo filone di finanziamenti al di fuori dei DRG ed aggiuntivi alle funzioni non tariffabili e alla cosiddetta Legge Daccò: le **“maggiorazioni tariffarie”**. Sono risorse che **incrementano il valore dei tradizionali DRG** e sono **destinate esclusivamente a IRCSS di diritto pubblico e privato e alle strutture pubbliche e private sedi didattiche dei corsi di laurea in Medicina.**

All'origine di questa scelta - così è riportato nella delibera attuativa 350 del 28 luglio 2010 - c'è la volontà da parte della Giunta di sostenere i maggiori oneri economici sostenuti dalle strutture in cui si svolge attività formativa e di ricerca e che dovrebbero avere di conseguenza degenze medie più lunghe, maggiore numero di prestazioni diagnostiche per caso trattato, maggiore complessità della casistica etc.

Sempre nella delibera 350 vengono poi stabiliti i **criteri per definire quali strutture abbiano diritto a percepire questa maggiorazione del valore dei DRG**, che può andare da un minimo del 6% al massimo del 25% per gli ospedali convenzionati con le Università e da un minimo del 7% ad un massimo del 19% per gli IRCCS: si tratta un complesso calcolo che si basa sul numero di posti letto dedicati alle attività didattiche, numero degli studenti e delle ore di frequenza presso la sede ospedaliera, numero di personale dedicato interamente alla formazione, numero di progetti di ricerca in corso e all'impact factor (*indicatore calcolato in base al numero medio di citazioni ricevute da articoli pubblicati su riviste scientifiche*) assegnato.

Non che prima la regione non valorizzasse il lavoro delle strutture che fanno didattica e ricerca, che richiamano pazienti non lombardi o erogano cure complesse. C'erano già infatti nella redistribuzione delle risorse definite “non tariffabili” ben 3 indicatori che andavano a premiare questa attività: l'ampiezza del case-mix (*indice che esprime la complessità dei casi trattati*), l'attrattività per i pazienti extraregione e la didattica universitaria appunto. Ma la Giunta, con la DGR 350 del 2010, consegna questo nuovo strumento premiante che va a sostituire totalmente i tre indicatori sopracitati e che meglio dovrebbe sostenere le strutture che fanno molta formazione universitaria e che hanno alcune caratteristiche di eccellenza.

Se guardiamo i dati dell'anno 2009 vediamo che la Maugeri aveva portato a casa in funzioni non tariffabili la bellezza di 26.465.910 €. **A poco però avevano contribuito questi 3 indicatori nati per sostenere didattica, ricerca ed eccellenza, solo 1.990.491 euro, proprio perché evidentemente ne l'attività formativa né l'attrattività da altre regioni e men che meno la complessità dei casi trattati erano la caratteristiche qualificanti della fondazione.**

